

## AMCA e il tema centrale della salute della donna

Di **Patrizia Froesch** (oncologa, co-presidente di AMCA ) e **Sophie Venturelli** (ginecologa, membro del comitato di AMCA



Abbiamo deciso di far parte di AMCA, conscie della necessità di sostenere dei progetti che possano migliorare la salute e l'educazione delle donne in Centro America. Quali ginecologa e oncologa i temi della prevenzione dei tumori nonché di una gravidanza e un parto più sicuri, ci hanno sempre toccate.

Durante gli anni di attività in AMCA abbiamo potuto vedere l'evoluzione positiva dei nostri progetti con grande beneficio delle donne e dei bambini. Durante il nostro ultimo viaggio in Nicaragua nell'aprile 2017, abbiamo potuto notare un generale miglioramento dal punto di vista medico sia nel centro di riferimento dell'**Ospedale Bertha Calderòn**, che negli ospedali di periferia. Dopo anni di sostegno alle **case materne** più discoste del paese, anche lo stesso governo ha potuto valutare la necessità di essere presenti con strutture d'accoglienza per le gestanti nelle province periferiche, ottenendo così una diminuzione delle patologie materno-infantili. AMCA si occupava di questo delicato ed importantissimo aspetto già da molti anni e abbiamo visto con soddisfazione che anche a livello centrale governativo, c'è una sensibilità nuova verso questo aspetto. Giungere sani alla vita e poterla dare con maggior sicurezza, è fondamentale.

In Centro America dove le donne ancor oggi sono il pilastro della famiglia, queste sono anche molto vulnerabili. Il **tasso di gravidanze nelle adolescenti** è molto alto (attorno al 20%), il numero di figli per donna supera il 3, la malnutrizione e la genetica predispongono le donne a patologie ostetriche che alle nostre latitudini sono molto più rare. Pensiamo alla gestosi, all'eclampsia, alle atonie uterine (sanguinamenti massicci post-parto), senza dimenticare il rischio di infezione.



Grazie al rinnovo e alla modernizzazione delle **sale parto dell'Ospedale Bertha Calderòn**, le donne possono oggi partorire in condizioni igieniche adeguate con la presenza di un accompagnante, sotto controllo medico migliore, dato dall'introduzione di semplice cardiocotografia, basilare per un ostetrico. Uno dei grandi cambiamenti è stato anche quello di permettere, grazie alla nuova intimità delle sale travaglio, la possibilità di avere un accompagnante con sé. Questo era impensabile prima

della creazione delle nuove sale parto, quando si lasciavano partorire da sole moltissime giovanissime mamme. Non solo dal punto di vista medico, ma anche psicologico è stato raggiunto un grande traguardo, cambiando positivamente anche la mentalità del personale medico-infermieristico.

Riprendendo invece il grande tema della **prevenzione del cancro**, nonché la diagnosi in stadi più precoci della malattia, ricordiamo che il cancro della cervice uterina è in Centro America (e non

solo) la **causa primaria di morte nelle donne sotto i 50 anni**. Donne che lasciano una famiglia con evidenti problemi socioeconomici. Per questo motivo già nel 1988 AMCA iniziava con il primo progetto di prevenzione e **depistaggio del cancro del collo uterino**. Attualmente lavoriamo sia in Nicaragua che in Guatemala su questo tema fondamentale della salute della donna, ottenendo finalmente risultati soddisfacenti.

In Nicaragua insieme anche ad altre ONG si sostiene il progetto di depistaggio del virus HPV, causa principale del cancro della cervice. Grazie poi al riammodernamento dell'istituto patologico del Bertha Calderòn, la formazione di nuovi citologi e l'introduzione di alcuni semplici strumenti per la stadiazione della malattia, si può **effettuare una diagnosi più precocemente**, migliorando così il tasso di guarigione e, in caso di diagnosi in stadio avanzato, il nuovo progetto di cure palliative, Tristemente al momento il vaccino per l'HPV (agente causante del cancro della cervice) non è previsto come vaccino obbligatorio ed è a pagamento (in CH costa 720 il trattamento di 3 dosi, pagate però dallo stato), per cui raggiunge solo una minima fascia della popolazione.



In **Guatemala** abbiamo invece sostenuto un progetto ginecologico di depistaggio e trattamento di lesioni pre-cancerose nelle popolazioni Maya, più sfavorite dal sistema sanitario nazionale. L'acquisto di colposcopi per la formazione dei medici, nonché di un apparecchio di crioterapia, ha permesso di già ridurre in poco tempo l'incidenza del cancro della cervice in questa popolazione. In effetti lo sviluppo del tumore può essere

impedito grazie a metodi semplici quali la crioterapia. Inoltre è stato fondamentale avere un centro di assistenza medica equipaggiato in una zona Maya discosta dalla capitale, siccome in tali zone le donne non si fanno controllare a causa della distanza dai centri sanitari, permettendo così alle pre-cancerose di svilupparsi e di dare segnali d'allarme quando oramai il tumore è già avanzato.

Vista la diversità di progetti di AMCA in favore della salute materno-infantile, ci si potrebbe soffermare su vari aspetti, tutti i progetti sono importanti e permettono di migliorare le condizioni di vita delle donne e dei bambini e tutti vengono mantenuti, siccome permettono benefici nel tempo. Anche di grande importanza è il progetto neonatologico di rete neonatale. Grazie ai progressi fatti in neonatologia (reparto tutto modernizzato da AMCA), si è potuta ridurre drasticamente la mortalità neonatale.

Per questi motivi e molti altri ancora siamo convinte dell'importanza di proseguire con i nostri progetti, nonostante le difficoltà che si incontrano sul percorso e nonostante i cambiamenti politici e sociali di questi ultimi tempi.